

Medici specializzandi chiedono proroga Decreto Calabria (2)

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Il primo step di questa riforma dovrà prevedere, secondo il responsabile nazionale Anaaio Giovani, "il passaggio della gestione della formazione specialistica pratica dal Miur al Ministero della Salute, con rilascio del titolo da parte dell'Università. La quale continuerebbe a offrire la formazione teorica agli specializzandi, partecipando al controllo della qualità del percorso. L'attività professionalizzante si svolgerebbe, invece, in ospedali di apprendimento con volumi minimi soglia per ogni specialità, stabiliti dalle Regioni, compresi quelli universitari, attualmente detentori esclusivi della formazione medica specialistica e unici destinatari del lavoro prodotto".

Occorre, in sostanza, prosegue Di Silverio, "individuare reti formative in cui l'Università svolga un ruolo di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, in collaborazione con strutture ospedaliere, learning hospitals, capaci di trasmettere competenze professionali insegnando il 'saper fare' e il 'saper essere' del medico di domani. Anticipando l'incontro dell'attività formativa con l'attività assistenziale attraverso un vero contratto di lavoro dipendente, a tempo determinato e a scopi formativi, dal primo anno o dopo il tronco comune, che sancisca il passaggio dei giovani medici dallo status di studenti a quello di lavoratori, garantendo loro tutele assistenziali e previdenziali attraverso un pieno e precoce inserimento professionale nel Ssn".

"Occorre in definitiva - conclude il responsabile Anaaio Giovani - mutare il paradigma formativo che oggi è polarizzato verso un insegnamento teorico, shiftando decisamente verso quell'insegnamento pratico che in medicina appare di importanza imprescindibile al fine di formare professionisti di qualità".
(ANSA).